

arte

*Ai Giardini la collettiva fotografica del premio internazionale giunto alla terza edizione*

# WEB + ARTE = LAGUNA

di PAOLA DE TROIA

È una strana coincidenza quella che vede l'apertura dello spazio espositivo InParadiso ai Giardini della Biennale lo stesso giorno in cui chiude l'11. Mostra Internazionale di Architettura. Il Premio Internazionale Arte Laguna approda proprio ai Giardini con l'ultima collettiva, quella dedicata alla fotografia. Sono esposte qui le 30 opere finaliste della sezione "arte fotografica" selezionate dall'attenta giuria presieduta da Carlo Sala, curatore della mostra.

In concomitanza con l'esposizione di fotografie a Venezia, presso il Brolo Centro di Arte e Cultura di Mogliano Veneto è invece in corso la collettiva dei vincitori del Premio: una tripla personale dedicata ai vincitori delle sezioni pittura, scultura e arte fotografica. Una somma del Premio Arte Laguna 2008 nella sua totalità.

Nato come spesso accade per un fortuito incontro, per una chiacchierata con la persona giusta al momento giusto, il Premio Arte Laguna si accinge ora a terminare la sua terza edizione con grande orgoglio e soddisfazione da parte di chi lo ha ideato.

Questo premio è la dimostrazione di come il connubio web/arte possa essere felice e proficuo per entrambi i poli. Di come il mondo virtuale riesca a non sostituirsi alla concretezza delle opere d'arte e a portare ad esse il proprio sostegno. La capillarità di internet diventa strumento di comunicazione diffusa capace di raggiungere luoghi lontani e attirare nuovi talenti.

Web designer con uno studio di comunicazione forte, Laura Gallon e Beatrice Susa condividono, oltre che il lavoro, la passione per l'arte.

E così, spronate da qualche cliente e gallerista, hanno deciso di mettere alla prova il proprio mestiere nell'ambito dell'arte contemporanea e in particolare degli artisti emergenti. Quasi per gioco hanno provato a mettere le proprie capacità ed esperienza al servizio di giovani artisti creando un concorso a essi dedicato. La promozione è avvenuta proprio grazie allo stru-

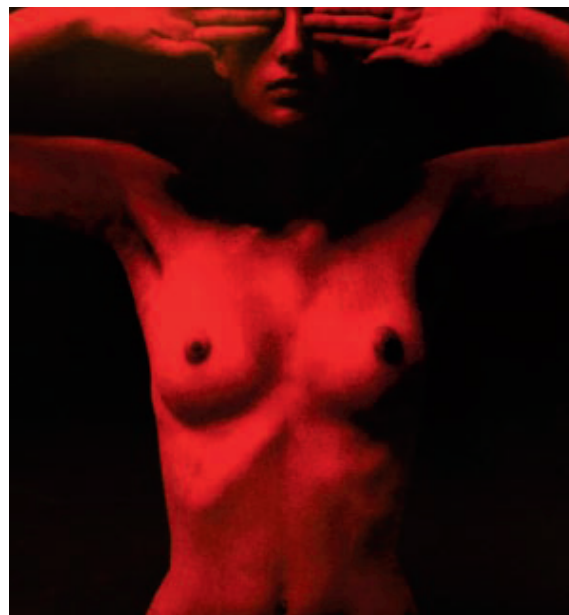
“  
Nato da un fortuito incontro, oggi si pensa già di estendere il premio alle città di Trieste e New York

mento loro più consono e di cui conoscono i segreti. I risultati sono stati fin dal principio sorprendenti: senza investire in pubblicità, solo grazie alla forza di internet, sono riuscite già dalla prima edizione ad attrarre artisti non solo dall'Italia ma anche da altri paesi stranieri. L'internazionalità del Premio è però cresciuta negli anni insieme al numero dei partecipanti tanto che all'edizione del 2008 si sono iscritti giovani provenienti da ben 55 paesi diversi. Così, il giorno della Vernice, erano presenti, tra gli altri, giovani americani, israeliani e coreani accomunati dall'entusiasmo e della voglia di esserci.

Con lo scopo di valorizzare gli artisti di talento, si è scelto di articolare il premio in più categorie. In tal modo, oltre al riconoscimento in denaro per i vincitori, sono stati istituiti dei premi speciali che con-

sentono di esporre le opere in sedi espositive di riconosciuta qualità, e di ricevere le meritate attenzioni da parte di media specializzati. Il Premio Internazionale Arte Laguna si muove quindi nella direzione della continua ricerca di nuovi partner con cui fare rete e instaurare sinergie positive. Al momento le gallerie coinvolte operano non solo in Veneto, a Mogliano e a Venezia, ma anche a Brescia e Milano, mentre per l'anno prossimo si parla già di un nuovo possibile tassello a Trieste e a New York. Anche le istituzioni pubbliche si sono dimostrate attente nei confronti di questa giovane realtà riconoscendole il merito e la professionalità di un'iniziativa di pregio. La Regione Veneto ha infatti accordato un contributo, mentre alcuni Comuni e Province hanno fidelizzato il Premio tramite il loro Patrocinio.

Interamente volta alla promozione degli artisti, l'equipe del Premio Arte Laguna continua il suo operato anche lontano dai periodi delle mostre, ponendosi come punto di riferimento e possibile trampolino di lancio per gli artisti. È un lavoro senza soluzione di continuità, perché alla chiusura delle mostre collettive segue il fermento per il nuovo bando di concorso per il Premio dell'anno successivo e la strutturazione delle mostre personali in primavera. Inoltre, integrate in una rete diversa dai consueti poli dedicati all'arte, le fondatrici dello Studio Arte Laguna cercano di veicolare e far conoscere gli artisti in nuovi circuiti. Portando i cataloghi delle esposizioni ai clienti, consentono una visibilità tramite canali inusuali favorendo così felici incontri in contesti nuovi. Frutto di questa sinergia è stata, ad esempio, una linea di mobili di design conce-



La locandina del premio "Arte Laguna"

pita nell'autunno scorso e in primavera presentata al Salone del Mobile di Milano e al prestigioso Fuorisalone.

L'entusiasmo contagioso delle due ideatrici, porta però a guardare oltre e a immaginare un Premio Arte Laguna dal volto ancora più internazionale. Se in queste tre edizioni l'internazionalità è stata garantita dalla presenza di artisti di tutto il mondo, il desiderio è ora quello di coinvolgere delle sedi museali straniere e portare le mostre all'estero. Con un team tutto femminile, il Premio Arte Laguna cerca di sfruttare le sue capacità per trovare validi partner internazionali che credano nel progetto e contribuiscano a renderlo

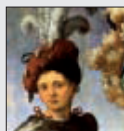
appetibile e serio nel tempo.

Convinte della massima che "l'unione fa la forza", provano a coinvolgere le istituzioni veneziane già presenti nel territorio con finalità analoghe per alliearsi in progetti comuni. Non volendo essere viste come rivali ma come possibili partner per nuove iniziative, mettono a disposizione un'elevata professionalità nell'ambito della rete e della promozione via web, cercando di alliearsi con realtà che vantano una lunga storia e una reputazione elevata. Favorire il connubio tra realtà affini ma con potenzialità diverse è la strada che il Premio Arte Laguna desidera seguire per crescere e migliorare di anno in anno.

## Notes

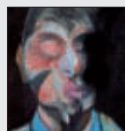
### LE MOSTRE IN ITALIA E ALL'ESTERO

a cura di Aldo Andreolo



“AMICO ASPERTINI 1474-1552.  
Artista bizzarro nell'età di Dürer e Raffaello”  
Bologna, Pinacoteca Nazionale. Fino all'11 gennaio 2009

La Pinacoteca Nazionale di Bologna celebra il bicentenario della sua fondazione con una mostra, che ha quasi il sapore di una riscoperta: quella dedicata ad Amico Aspertini (1474-1552), artista detestato dal Vasari, che nelle sue "Vite" lo definiva «capriccioso e pazzo cervello, come pazzo e capriccioso le figure di lui (che) per tutta Italia si veggono». Ma Aspertini è stato in realtà un acclamato protagonista della vita artistica bolognese del primo Cinquecento, tanto da ricevere anche importanti incarichi pubblici. Certo, il giudizio negativo di Vasari ha pesato a lungo sulla fortuna critica dell'artista bolognese, solo recentemente rivalutato da Longhi e Arcangeli, che proprio nell'"anomalia" della sua opera hanno intravisto i segni di un processo di rinnovamento dei codici estetici del manierismo cinquecentesco. La sua personalissima pittura tradisce una formazione eclettica, che si avvale di esperienze ed influenze diverse: dal Costa al Francia, dal Pintoricchio a Michelangelo, da Raffaello ai maestri nordici, Dürer soprattutto. Ma a Roma Aspertini rimane affascinato anche dalle rovine classiche, che ricopierà minuziosamente nei suoi taccuini di disegni. Un'infatuazione, che darà origine a una componente importante della sua opera, assieme a una certa propensione per la deformazione e il grottesco. Insomma, un incredibile amalgama di armonia classica ed espressionismo nordico, che ne fanno uno degli artisti più singolari e imprevedibili del Cinquecento.



“FRANCIS BACON”  
Londra, Tate Britain. Fino al 4 gennaio 2009

Con qualche mese d'anticipo sulla data ufficiale delle celebrazioni per il centenario della nascita, la Tate Britain di Londra ha inaugurato un'ampia retrospettiva di Francis Bacon (1909-1992), il pittore inglese d'origine irlandese ormai riconosciuto come uno dei grandi protagonisti dell'arte del ventesimo secolo. Il consenso sempre più ampio che l'opera di Bacon sta raccogliendo, anche presso coloro che fino a qualche anno fa ricusavano la sua pittura, considerata violenta e repellente, coincide con la vertiginosa ascesa delle quotazioni dei suoi dipinti, che hanno raggiunto sul mercato prezzi inimmaginabili. Un suo trittico è stato venduto recentemente in asta a 57,7 milioni di euro. Tutti affascinati, dunque, compreso il grande pubblico, dall'opera di questo genio "maledetto", artefice di una pittura inquietante, in cui la figura umana, dilaniata e sconvolta nella sua integrità fisica, diventa l'emblema di un mondo claustrofobico e nichilista, che non lascia spazio alla speranza. È comprensibile che ci fosse molta attesa per questa eccezionale mostra che, con una sessantina di opere, scelte fra le più significative dell'artista, copre tutto l'arco della sua produzione, dai mitici "Tre studi di personaggi ai piedi della Croce" del 1944 fino all'ultimo trittico del 1981. Ma in cui non mancano le varie versioni dei celebri "ritratti" urlanti di papa Innocenzo X, ripresi da Velázquez, di quelli dei suoi numerosi amici e amanti e di se stesso (v.foto).